10 – Ci si mette anche padre Bart

(non)beata Carlotta Nobile, illuminaci e proteggici

19.04.2020 21.00, Divina Misericordia

Caro Giovanni,

ti stuzzichiamo poco perché ho sentito che hai uno Zoom dietro l'altro…

Volevo solo dirti che vogliamo bene all'eremita Giovanna anche se non la conosciamo.

Non so, quando la leggiamo e rileggiamo ci sembrano parole scritte con affetto.

Ciao

Irma

19.04.2020 21.56, Divina Misericordia e San Leone IX

Cara Irma,

se fossi uno stregone dei Pellerossa direi che aleggia nell'aria lo spirito di Erio Benetti.

L'eremita Giovanna arriva a noi per via indiretta, ma certamente l'input è al 100% di Erio Benetti nel suo doppio ruolo di agente del Salumificio San Martino + vicepresidente del Circolo Maritain.

L'input viene dai due ruoli indissolubilmente uniti: non saremmo mai giunti all'eremita Giovanna con Benetti "solo agente" né col Benetti "solo vicepresidente".

Per me Giovanna è una sicurezza. Quando segnala un libro, non sto nemmeno a far ragionamenti: se il costo è ragionevole, lo faccio arrivare sul banco libri del Circolo (virus permettendo).

I suoi testi mi piacciono, fanno pensare, fanno rettificare pensieri e ragionamenti. Poi, certo, è una lettrice di Taglio Laser e qualche ragionamento l'ho donato anch'io.

«Senza frode imparai la sapienza, e senza invidio la dono» [(1)]: credo che questa riga che ci ha scritto la descriva molto bene. E direi che questa abbinata dell'imparare e del donare ciò che si è compreso sia da estendere a tanti campi.

Ha accettato anche di rispondere alle contestazioni. Ad esempio, dopo il suo testo sulla Comunione solo in bocca, mi è arrivata una mail dal lettore Gian Marco. Le ho chiesto se voleva rispondere, ed ha accettato. La mail suona così.

> *Cara Giovanna,*
>
> *dire blasfemo ciò che di fatto è suggerito dallo Spirito Santo (la Sacrosanctum Concilium, documento del Vaticano II sulla riforma liturgica, permette di ricevere la comunione in mano; del resto Gesù diede la sua prima comunione in mano ai discepoli durante l'ultima cena - pasquale - coi suoi) è un atto grave. Non oso dire che sia bestemmia contro lo Spirito Santo, ma almeno gli assomiglia.*
>
> *Paragonare chi riceve Gesù in mano a Eva che prende il frutto proibito che vuol dire, al di là del non usare la parola "blasfemo"? La legge si attua tramite decreti attuativi. Così i documenti del Vaticano II si specificano nell'uso concreto della vita ecclesiale. La comunione si può ricevere anche in mano e questo è un frutto della riforma liturgica conciliare. La teoria secondo cui ricevere la comunione in mano sarebbe un atto prometeico/luciferino sarebbe ridicola se non fosse sintomo di uno strano livore ben diverso dal sacro amoroso zelo per le cose sante. Dire: «piuttosto la morte che ricevere Gesù in mano» è qualcosa di molto deforme.*

Ultima cena: gli Apostoli ricevevano la Comunione da Gesù che si dava a loro e la ricevevano in mano. Anche oggi capita che un sacerdote riceva la comunione (in mano o in bocca) celebrando (sacerdozio comune) tra il popolo e col popolo e non dall'altare (sacerdozio ministeriale).

La malattia forse è proprio quella stigmatizzata da papa Francesco: clericalismo. L'irrigidimento clericalista è direttamente proporzionale allo svacco laicista: sono mali che si alimentano a vicenda.

in Jesu et Maria, Gian Marco

Una mail severa, ma anche sincera, nel senso che va dritta al punto e non fa giri di parole.

Una mail che l'ha certamente colpita (a nessuno fa piacere ricevere una bordata), ma l'ha anche certamente stimolata.

Vedremo cosa ne tirerà fuori.

Comunque una che abita in casa da sola con Gesù Cristo Sacramento, qualcosa di buono lo partorirà certamente. Vedremo alla prossima.

Già, la prossima. I testi continuano e ho dovuto numerarli a 2 cifre, non pensavo di arrivare al n.10 con questa serie di Cara Irma.

Col Taglio Laser avevo rischiato grosso: mi ero impostato da subito sulle 3 cifre, il che voleva dire almeno 100 settimane di rubrica… Invece era il numero giusto: 3 cifre ampiamente usate, e se dovessi arrivare a 999 mi fermo (ma mi fermano prima i lettori).

***

Una signora mi ha chiesto «chi è quella signorina che c'è in cima ai testi?»

Do sempre per scontato che quello che scrivo sia patrimonio comune, invece uno può leggere un testo ogni tanto e non raccapezzarsi.

Così, non a tuo uso, ma di chi legge occasionalmente, riassumo "la signorina" (2) che c'è in cima a questa serie di Cara Irma.

- E' Carlotta Nobile, morta di melanoma il 16 luglio 2013
- Nel marzo 2013 (nel periodo della Sede Vacante tra Benedetto XVI e Papa Francesco), durante un ricovero ospedaliero per una "botta" del tumore, ricevette un'illuminazione interiore che la "guarì nell'anima". «In un istante, in un giorno qualunque, al risveglio da una crisi. Ho riaperto gli occhi ed ero un'altra. E questo è un miracolo».
- Da quel momento il suo abbandono alla Croce di Gesù Cristo è completo.
- Coglie al volo l'invito ai giovani di Papa Francesco (24 marzo 2013) a «portare la croce con gioia».
- Il Venerdì Santo si confessa nell'unica chiesa che trova aperta a ora di pranzo, San Giacomo in Augusta, in via del Corso a Roma. Chiesa aperta per una catena di coincidenze, di quelle che piacciono a me.
- I mesi che le restano li vivrà come "apostola dell'abbandono fiducioso" (questa è una definizione mia); credo anche, per quel che posso capire di mistica, che abbia vissuto un Matrimonio Mistico.
- Viene scelta tra i Testimoni del Sinodo dei Giovani 2018.
- La chiamo (non)beata perché non è né Venerabile né Serva di Dio; credo la diventerà.
- La scopro all'improvviso il 14 dicembre scorso nella testimonianza che ne fanno i genitori e il fratello a Sassuolo.
- Carlotta Nobile era nata a Roma il 20 dicembre 1988; il 14 dicembre avevo una nipotina in viaggio (che già da tempo si chiamava Carlotta) che doveva arrivare a Natale.
- Ho desiderato che la nostra Carlottina nascesse il 20 dicembre, ed è accaduto.
- Allora ho modificato il percorso del pellegrinaggio a Roma 3-6 gennaio 2020 e il 5 gennaio siamo andati a prender Messa dal suo confessore don Giuseppe Trappolini, che ci ha parlato di lei.
- Poiché Carlotta Nobile aveva scritto un blog anonimo "Il cancro e poi", ho scelto di chiamare queste Cara Irma "Il virus e poi", in suo onore.

Mi viene in mente San Bartolomeo Apostolo: è sepolto a Benevento, come Carlotta. San Bartolomeo venne scuoiato. Carlotta scriveva che non sapeva misurare la lunghezza delle cicatrici che aveva sul corpo: si salvò solo il viso.

Mi viene in mente adesso questo abbinamento.

***

Dimenticavo gli Zoom. Sì, in effetti ho fatto un certo numero di interventi e di colloqui su piattaforma.

Non sono un uomo da video, ma ho un po' superato l'impatto.

Il fatto è che io ho sempre la "sindrome dell'organizzatore" e quindi dovessi organizzare io un incontro via Zoom o altro mi farebbe problema.

Ma qui mi pongo come "pacco postale", a organizzare sono altri. A che ora mi volete? Lo sapete che parlo solo se interrogato? Contenti gli organizzatori, contento anch'io. Scontenti gli organizzatori, amen. Non lo faccio per mestiere e non cerco applausi.

«Senza frode imparai la sapienza, e senza invidio la dono». La mia è una sapienza molto terra terra, ma comunque la dono.

***

Ho già scritto tre volte la parola "Roma" in questo testo, ma il bello deve ancora venire.

Sono legatissimo a Santa Faustina Kowalska: partecipammo alla sua canonizzazione del 30 aprile 2000 in modo così casuale (con Romano Becchi che si mise a mendicare i pass da ogni gruppo che si avviava verso Piazza San Pietro) che la sua figura non poteva non restarmi stampata nella mente e nel cuore.

Santo Spirito in Sassia è diventato da subito l'appuntamento conclusivo dei nostri pellegrinaggi romani, con la Coroncina della Divina Misericordia. Bisognerebbe fare la Novena dal Venerdì Santo al sabato (ossia ieri), ma regolarmente mi dimentico.

Mi ricordo invece di fare la Novena dal Natale al 2 gennaio, in preparazione al pellegrinaggio a Roma in gruppo.

Oggi è la Divina Misericordia, e vedere Papa Francesco in Santo Spirito in Sassia mi ha fatto molto piacere. Poi hanno fatto anche vedere la breve strada che va da Santo Spirito al Colonnato. Per me è la strada della malinconia finale, perché è la camminata che segna ogni anno la conclusione del pellegrinaggio di gruppo.

Ero un po' stanco, volevo fare la Coroncina, decido di farla ascoltando qualche vecchia registrazione su Internet.

Scrivo su Google "Youtube coroncina Sassia" e vado a scegliere: volevo qualcosa dall'interno di Santo Spirito, non da una chiesa qualunque.

Il primo video è dentro la chiesa, ma dura 47 minuti, troppo. Scarto le proposte 2,3,4,5,6,7,8 perché non sono quello che cerco. Ecco finalmente la n.9: è dentro la chiesa e dura 34 minuti. C'è da superare l'impatto della "vociaccia" di padre Josef Bart, rettore polacco della chiesa (terribile quando canta), ma va bene così.

Il video inizia con un'omelia di padre Bart. La riassumo (malamente) perché ha un suono compatibile con la nostra situazione.

> *Ho letto l'elenco delle ultime celebrazioni di Papa Francesco prima della chiusura dell'Anno Giubilare. Non ho pianto, ma sono rimasto molto triste. Per chi predica ogni giorno la Misericordia, la chiusura della Porta Santa è un momento triste.*
>
> *Però bisogna chiudere. Perché verrà il momento della storia definitivo, quando tutto sarà sigillato. Non ci sarà più il momento per dire "Padre, abbi pietà di me" oppure "Padre, perdonami". No. Un Dio sordo, un Dio della Giustizia, che deciderà di chiudere definitivamente tutto.*
>
> *Approfittiamo di questo tempo che ci viene dato. E' bello, molto bello. La Chiesa dà lo spazio a tutti, approfittatene. Perché Dio non si stanchi e metta il pugno per dire "Basta". Approfittiamo di questo bel tempo che stiamo vivendo.*

Ma io queste cose le ho già sentite. Ma quando mai? E' un video dell'11 settembre, io e l'Angela (te l'avevo già scritto) a Roma ci siamo andati in aprile, maggio, giugno, luglio, ottobre, novembre, mai in settembre con l'inizio della scuola. Col gruppo solo in gennaio, e una volta in dicembre.

Poi padre Bart si mette a parlare dell'11 settembre 2001 in USA. No, questo non lo ricordo; si vede che quelle parole sulla chiusura della storia padre Bart le ripete spesso, le avrò sentite in un'altra occasione.

Al minuto 20 e 27 secondi mi tolgo i dubbi: appaio io in basso a destra nello schermo.

Poi cambiano inquadratura e… filotto: don Andrea Volta, Giovanni Lazzaretti, Carla Nicolini in ginocchio verso l'immagine di Gesù, Lina Salvioli.

Così mi viene in mente il pellegrinaggio dell'Unità Pastorale per l'Anno della Misericordia, 10 e 11 settembre 2016. Non l'avevo messo nel conto, perché nel riassumere le nostre visite a Roma [(1)] pensavo sempre a Roma con mio ruolo organizzativo. Qui invece organizzava l'Ivana Franceschini e io avevo fatto solo cose di complemento.

Fa caldo, molto caldo: tutti si sventolano. Nel video io sono impassibile, ma a un certo punto ho un po' di défalliance: mi sposto verso una balaustra e mi puntello con la mano.

Adesso punto gli occhi alle immagini con più attenzione: vedo Michele e la Cinzia, Vittorio Fulloni, Aldo Costa, la Donata Guerrieri, Bonfiglio e la Franca, Ugo Franceschini, Aldo Costa, i Campovecchi, forse la Betta Lazzaretti, Gabriele Panari e la Sonia (che adesso è cuoca della Scuola Materna, allora no), finalmente anche mia moglie.

In fila a baciare la reliquia di Santa Faustina, che veniva poi pulita ogni volta con lo stesso straccetto dalla "suora col naso a triangolo" che piace a me.

Ecco, questa del bacio è una cosa che temo non rifaremo per parecchio tempo…

Ti lascio il collegamento del video, chissà che non riesca a vederti anche tu

https://www.youtube.com/watch?v=BkqnrBh9Isk

Insomma, è stata una scoperta gioiosa.

E alle 18 alla piattaforma Zoom sono andato in piena serenità.

Buona notte

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedi testo n.6, Nostalgie Romane

(2) Vedere le puntate di Taglio Laser n.359 e 361